

PORTOVENERE

In tremila a fare il bagno nella

Interdetto alla navigazione il canale tra Palmaria e terraferma. A



di ALBERTO VIGNALI

«**P**ER UN GIORNO questo mare è solo di chi lo può vivere come tale, senza essere un'autostrada per motoscafi d'altura lanciati a tutta forza». Paola, spezzina, tutta l'estate al mare a Porto Venere con i due figli, alle 15 e una manciata di minuti si getta in mare. E' tra i primi, saranno poi circa tremila, armata di canotto. Con i suoi piccoli si avvia verso lo sbarco in Palmaria. Oggi le hanno regalato una piscina naturale grande più di un campo di calcio. Poco più avanti c'è un gruppo di ragazzi che improvvisa una partita di pallanuoto, o quello che è. Sugli scogli un gruppo di turisti commenta con alcuni 'del posto' questa strana ambientazione: «Scusate ma è sempre così?». «No, solo oggi, da stasera ripassano le barche». «Bisognerebbe chiuderla sempre questa zona — si intramette una coppia che si prepara con pinne, maschera e accessori vari —. Organizzare even-



DIVERTITI Bagnanti si godono il mare e gli scogli di Portovenere. A sinistra Donatella Bianchi a bordo di una motovedetta. Nel tondo il vicesindaco Giovanni Pistone



ti sportivi, gare di caccia al tesoro subacquea, una scuola di nuoto per bambini, magari un parco acquatico. Sì, sarebbe un luogo unico al mondo: la piscina più grande del mondo. Il risultato è raggiunto, l'evento è un successo. Ieri a Porto Venere, sotto la regia dell'amministrazione comunale,

con l'attento controllo della Capitaneria di Porto, è accaduto quello che non avveniva da decenni, dagli anni dopo la guerra, ricordano in paese. Si è potuto andare a nuoto dal borgo alla Palmaria senza rischiare di finire travolti da una barca. Dalle 15,15, passato l'ultimo traghetto, il canale tra l'isola e la

LE REAZIONI NO SECCO DI ASSONAUTICA E CONFCOMMERCIO:

E se fosse così tutto l'anno?

E SE FOSSE così tutta l'estate? In Comune non si sbilanciano ancora, ma l'ipotesi piacerebbe a molti. Trasformare quel tratto di mare nella più grande piscina del Mediterraneo, cuore del parco naturale, una piazza liquida in cui realizzare eventi e manifestazioni. A sostenere l'idea c'è lo stimolo dei tanti che ieri si sono gettati in mare per vivere quello spazio riconquistato, almeno per un giorno. Un po' dubbiosi, se non nettamente contrari, altri che difendono gli interessi di diportisti e operatori nautici. Insomma un dibattito che si è aperto e che avrà un seguito molto acceso. «Per me dovrebbe tenerlo chiuso — commenta Franco Vigna, barcaiolo del consorzio portovenere —. Si limiterebbe anche il traffico di transito in questa zona e sarebbe solo un vantaggio per tutti».

UNPO' diversa la posizione dei colleghi della Navigazione Golfo dei Poeti, che hanno contribuito all'iniziativa fornendo dei maxi salvagenti usati ieri come isolotti. «Una iniziativa una tantum — spiega Giaco-

mo Bello, dirigente del consorzio — ci trova sempre favorevoli. Non è un problema allungare il tragitto dei battelli per una volta. Un giorno all'anno trova il mio consenso, di più è da discutere bene e organizzare». Netto «no» all'istituzione di una chiusura a lungo termine dall'Assonautica, associazione spezzina con circa duemila soci: «Limitare per un giorno va più che bene — commenta il presidente Piergino Scardigli — ma non vi sono le condizioni per trasformare questo provvedimento una tantum in qualcosa di più. E uno snodo nevralgico della navigazione marittima».

SCARDIGLI indica anche chi potrebbe essere l'ente titolato a gestire il "la decisione", facendo un pochino arricciare il naso agli amministratori locali che pensano che il Parco Regionale/Comune sia l'unico 'sovrano' in casa propria: «Il compito spetta alla Provincia — dice Scardigli —, che deve assumersi l'onere di mettere ordine tra i tanti organi ed entità che insisto-

DAL COMUNE
Giovanni Pistone:
«E' stato un successo
Dobbiamo ripeterlo
più volte a stagione»

piscina naturale

battesimo la banchina appena ristrutturata



LA FOLLA

Centinaia di famiglie hanno preso d'assalto l'acqua. Pomeriggio di giochi e tuffi. Poi gran finale con l'opera.

SICUREZZA

Fondamentale il supporto di Capitaneria, forze dell'ordine, pompieri e pubblica assistenza nel canale con mezzi e uomini.

terraferma è stato infatti interdetto alla navigazione (nella zona tra il porticciolo e le bocche di punta San Pietro) per essere utilizzato solo dai bagnanti. E l'adesione ieri non è mancata, così come l'entusiasmo. Una festa come ha detto in più occasioni il comandante della Capitaneria Vittorio Alessandro

che ha garantito il supporto tecnico alla giornata. Alle 20, tornato a terra l'ultimo gruppo, il transito ha ripreso il suo corso regolare, e qualcuno ha sperato: «Domani potessi tornare». «Abbiamo fatto un regalo a tutti noi — commenta il sindaco Massimo Nardini — credo che il patrimonio di oggi non debba es-

sere perduto». A corollario dell'evento sono state organizzate dal Parco di Porto Venere diverse attività per i presenti, da una gara di nuoto per bambini, allo snorkeling dei fondali, mentre a terra si è dato spazio alla promozione dell'attività subacquea e alla conoscenza dell'ambiente marino. Rilevante anche l'intervento di marina militare, polizia, vigili del fuoco, guardia di finanza, carabinieri, aeronautica militare, pubblica assistenza e polizia municipale, che hanno garantito la buona riuscita dell'iniziativa. Alla fine tutti sul molo del porticciolo di Porto Venere, gestito dalla società a controllo pubblico "Porto Venere servizi portuali e turistici srl", per la consegna della Bandiera Blu assegnata allo scalo turistico per la qualità della struttura. Con l'occasione è stata inaugurata la banchina appena ristrutturata. Quindi un buffet generosamente offerto dai ristoratori del paese e chiusura con un concerto di musica operistica denominato "Un Porto all'Opera" con la partecipazione di Antonella Bertaglia, soprano, Marco Sportelli, baritono e con Andrea Mauri al pianoforte.

«PER BARCHE E TRAGHETTI SAREBBE TROPPO SCOMODO»

Un'idea che piace a metà

no sul nostro mare». Un «no» tecnico anche da Gianfranco Bianchi, presidente di Confcommercio e abitante sulla Palmaria: «E' una novità da ripetere magari con cadenza annuale o mensile. Se diventasse definitiva ci sarebbero problemi. Circumnavigare l'isola sarebbe costoso, i diportisti privati o i traghetti dovrebbero cambiare itinerario saltando Porto Venere». Sull'altra sponda, avendo attraversato a nuoto quel mare, ci sono gli ambientalisti.

E LA STESSA Legambiente, che è tra gli organizzatori di ieri, ci sta pensando: «Questo mi sembra un buon risultato — dice Paolo Varrella esponente locale —. Ora su cosa fare in futuro iniziamo a parlare con calma». E gli amministratori locali, padroni di casa e promoter dell'evento, cosa ne pensano? «Considerando tutta la gente che ha partecipato — dice Giovanni Pistone, vicesindaco e assessore al Parco, tra i primi in mare — lo dobbiamo ripetere assolutamente più volte l'anno».

Alberto Vignali



OSPITE

Donatella Bianchi sulla motovedetta con il sindaco Massimo Nardini